

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 112

“Insediamento di giovani agricoltori”

1. Principali riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 5712 del 20.11.2007, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 112 è fissata in euro 24.997.628,00 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di insediamento di giovani agricoltori previsti dai cluster delle misure attivate assieme alla 112 e, segnatamente, per quello con la misura 121 riservato all'ammodernamento aziendale. Per il periodo di programmazione 2007-2010 la somma disponibile per l'attuazione della misura ammonta ad euro 5.770.861,43.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

La Misura mira a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli per:

- creare le premesse per il rilancio della produttività delle imprese attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale;

- evitare lo spopolamento delle aree rurali.

Allo scopo, essa prevede l'erogazione di un aiuto diretto ai giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano nel settore agricolo.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del richiedente che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione in possesso dell'azienda.

4. Ambiti territoriali di attuazione

I richiedenti dovranno condurre terreni ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania (la maggiore superficie deve ricadere nel territorio regionale).

5. Soggetti destinatari dell'intervento

I beneficiari della misura sono:

- i giovani agricoltori che non hanno compiuto i 40 anni di età alla data di presentazione della domanda di finanziamento e che si sono insediati, per la prima volta, in qualità di titolare unico di azienda agricola (ditta individuale), nei 180 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda;
- le società agricole di persone e di capitali costituite nei 180 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, con le seguenti caratteristiche:
 - essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni;
 - il "rappresentante legale" deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando;
 - ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Il richiedente, sia esso società o ditta individuale, deve impegnarsi a condurre l'azienda agricola per un periodo minimo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda. In relazione a ciò, è altresì obbligato a custodire, per almeno 5 anni dalla data di emissione del provvedimento di concessione del premio di insediamento, i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione delle attività e/o degli investimenti previsti dal piano aziendale, che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti.

Ai fini dell'erogazione del premio, non sono ammesse le iniziative in cui è previsto il passaggio di titolarità dell'azienda tra coniugi, anche in quota, per atto "tra vivi";

6. Regime di incentivazione

La misura prevede l'erogazione di un premio dell'importo di euro 5.000,00 per il singolo beneficiario (ditta individuale) oppure per la società agricola neo-costituita, che rispettino i criteri di ammissibilità previsti.

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento.

7. Requisiti di ammissibilità

Al fine di poter beneficiare del sostegno previsto il soggetto richiedente deve essersi insediato in un'azienda agricola per la prima volta come ditta individuale oppure come società agricola neo-costituita e soddisfare i seguenti requisiti:

- non aver ancora compiuto 40 anni di età (per le società, tale requisito deve essere soddisfatto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci);
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società, tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale della società);
- condurre aziende agricole in cui si assicuri il rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dal regime di condizionalità di cui alla DGR n. 1969 del 16.11.2007, pubblicata sul BURC n. 64 del 10.12.2007;
- aver costituito o aggiornato il proprio "fascicolo aziendale" secondo le procedure certificate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, in linea con gli obiettivi del PSR e redatto in base alle indicazioni di cui al successivo sottoparagrafo 7.5 "*Piano aziendale*".

I requisiti di cui sopra devono risultare soddisfatti alla data di presentazione della domanda.

Solo per il requisito delle conoscenze e competenze professionali è possibile concedere una deroga, come indicato al successivo sottoparagrafo 7.a.2 "*Conoscenze e competenze professionali*".

Inoltre, ai fini dell'erogazione del premio, il richiedente deve dimostrare l'avvenuto insediamento per la prima volta, attraverso:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto di fondi rustici di durata ultranovennale regolarmente registrato, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali), semprechè registrati. Ai fini del presente bando, non sono ammessi i contratti di comodato;
- nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola;
- l'apertura, per la prima volta, della Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- l'iscrizione, per la prima volta, al Registro delle imprese agricole presso la CCIAA.

Le condizioni di cui sopra, la cui contestuale sussistenza costituisce prova dell'avvenuto insediamento, devono risultare perfezionate nei 180 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda ed essere dimostrate dagli atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda è accettata semprechè l'apertura della partita IVA e l'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole risultino perfezionate nei 180 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda del premio. In tale circostanza, il richiedente dovrà allegare all'istanza il certificato storico della posizione IVA.

Di seguito sono fornite indicazioni più dettagliate relativamente ai requisiti sopra citati ed alle specifiche condizioni di ammissibilità richieste.

7.1 Età

Il destinatario del premio non deve aver compiuto i 40 anni di età al momento della presentazione della domanda del premio e comunque al momento del conseguimento di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla Misura.

7.2 Conoscenze e competenze professionali

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico-agrario o professionale), ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.16 del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della Misura 111 del PSR 2007-2013;
- ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

In deroga, è concesso al richiedente un periodo non superiore a 36 mesi a decorrere dalla data del provvedimento individuale di concessione del premio, ma comunque non oltre il compimento del quarantesimo anno di età, per permettere al giovane di conseguire le conoscenze e competenze professionali, semprechè nel Piano aziendale venga giustificata tale esigenza.

In tal caso, l'erogazione del premio avverrà al momento del conseguimento definitivo di tale requisito.

7.3 Rispetto dei "Criteri di Gestione Obbligatoria" (CGO).

I richiedenti, per poter accedere al premio di primo insediamento, devono rispettare in azienda le disposizioni, adottate dallo Stato e dalla Regione in attuazione delle norme emanate dall'UE, concernenti particolari condizioni relative ai "Criteri di Gestione Obbligatoria" (CGO), previsti nell'ambito del "regime di condizionalità" di cui al Reg. (CE) 1782/2003.

7.4 Costituzione del fascicolo aziendale

Il "fascicolo aziendale", strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi dell'azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, deve essere costituito o aggiornato dal richiedente in tutti i suoi dati, che sono da riferirsi sia al titolare dell'azienda sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale devono avvenire attraverso le procedure certificate dal SIAN.

Allo scopo, il richiedente può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA o, in alternativa, dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA) competenti per territorio (quelli nel cui territorio ricade l'azienda agricola oggetto d'insediamento).

7.5 Piano aziendale

Il Piano Aziendale che il richiedente è tenuto a presentare unitamente alla domanda di premio, deve contenere dettagliate indicazioni sulla situazione iniziale dell'azienda, sugli obiettivi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e

sugli investimenti materiali e/o immateriali necessari a conseguire gli obiettivi prefissati. In proposito, gli investimenti previsti devono risultare realizzabili ed essere ultimati entro i 36 mesi dalla data di emissione del provvedimento di concessione del premio.

Detto Piano Aziendale, accompagnato da una relazione tecnico-economica a cura di un tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema di cui all'allegato n. 1.

Nella relazione tecnica – economica dovrà essere descritta la situazione iniziale aziendale e dovranno essere indicate le linee guida delle attività economico-produttive che si intendono seguire, nonché dovranno essere giustificati gli investimenti previsti nel Piano stesso alla luce degli obiettivi prefissati.

La superficie aziendale riportata nel documento deve essere conforme a quella indicata nel fascicolo aziendale risultante dai titoli di possesso.

Le informazioni indicate nel Piano aziendale hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il Piano Aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta entro e non oltre i 12 mesi successivi alla data di emissione del provvedimento di concessione individuale del premio di insediamento, fatto salvo il diritto dell'Ente attuatore competente per territorio di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

Il Piano sarà oggetto di verifiche intermedie e/o finali da parte del Soggetto attuatore entro i cinque anni dalla data di emissione del provvedimento di concessione individuale del premio di insediamento. La mancata rispondenza delle attività realizzate o la loro realizzazione parziale determinerà la revisione del sostegno accordato, che potrà arrivare sino alla restituzione totale del premio (secondo le procedure indicate dall'Organismo pagatore).

8. Criteri di selezione

Le istanze che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Allegato 2) riferiti ai requisiti soggettivi del richiedente, ai requisiti oggettivi dell'azienda o della neo-società ed alla validità del Piano aziendale.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" del singolo parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o il grado di soddisfacimento dello stesso. Tale valore è direttamente

attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dalla documentazione e dalle informazioni fornite dal richiedente.

Il punteggio totale assegnato a ciascuna istanza, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati alla stessa per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Per ciascun bimestre di valutazione, verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno incluse le iniziative che avranno riportato, per la categoria "Validità del Piano aziendale", almeno 32 punti. I punteggi conseguiti sono arrotondati alla seconda cifra decimale.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- punteggio assegnato con riferimento alla categoria "Validità del Piano aziendale";
- minore età anagrafica del richiedente (per le società, viene presa in considerazione la media dell'età dei singoli soci);
- l'ubicazione dell'azienda agricola nelle macroaree A3, C, D1 e D2;
- il possesso, al momento di presentazione della domanda, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura;
- la data di arrivo risultante dal protocollo dello STAPA CePICA ricevente.

9. Presentazione delle domande e documentazione richiesta

I richiedenti, per accedere al premio previsto dalla Misura, dovranno far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura competente per territorio (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale ovvero quello nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il piano di aziendale;
- la relazione esplicativa tecnico-economica;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 112" e, sul retro, il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dello STAPA CePICA ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Le informazioni fornite nell'istanza e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 dello stesso DPR.

La documentazione di corredo sarà costituita da :

1. titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata ultranovennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ossia verbale), regolarmente registrato;
2. attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa, ovvero certificato storico della posizione IVA del richiedente qualora il richiedente sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento;
3. iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA;
4. copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
5. copia dell' autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami" rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo /o di smaltimento dello stesso materiale, per le aziende con animali;
6. copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
7. copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante

altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;

8. fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

in aggiunta, per le Società:

9. copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico;
10. copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo;
11. elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, dichiarare:

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali (tale condizione vale anche per tutti i componenti giovani della società);
- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche in quota, per atto "tra vivi";
- la completezza e veridicità di tutti i dati riportati nel fascicolo aziendale;
- il CAA ovvero lo STAPA CePICA presso il quale è stato costituito il fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario con la versione cartacea degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi

- della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
 - che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
 - di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
 - di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
 - di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006;
 - che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi del titolare e dei lavoratori aziendali;
 - di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Specifiche dichiarazioni, anch'essa da rendere su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1969/07.

In caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, dovrà essere esibita esplicita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto.

Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi, dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
- custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
- rispettare per tutto il periodo d'impegno i Criteri di Gestione Obbligatoria previsti nell'ambito del regime di condizionalità;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nel possesso dei terreni e/o dei fabbricati aziendali;
- rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- non cedere la propria quota latte per il periodo d'impegno quinquennale (per le aziende zootecniche del comparto latte bovino).

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria :

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero della somma eventualmente liquidata maggiorata degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013



MISURA 112 ***INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI***

PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

IDEA PROGETTUALE	4
IDEA PROGETTUALE	4
A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA	5
A.1. DATI ANAGRAFICI	5
A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE	5
A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE	5
A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA	5
A.2. CONSISTENZE AZIENDALI	7
A.2.1. TERRENI AZIENDALI	7
A.2.2. IMMOBILI RURALI	8
A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE	11
A.2.4. BESTIAME ALLEVATO	13
A.2.5. IMPIANTI ARBOREI	15
A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	16
A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE	16
A.3. CAPITALE UMANO	17
A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE	17
A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE	17
A.4. PRODUZIONE	18
A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI	18
A.4.2. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATI: VEGETALI	20
<i>Nello studio di fattibilità dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione</i>	20
A.4.3. PRODUZIONI ANIMALI	21
A.4.4. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI	22
A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ	23
A.5. MERCATO	24
A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI	24
A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA	24
B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	25
B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA	25
B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)	25
B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)	28
B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO	31
B.2. GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA	33
B.2.1. INVESTIMENTI MATERIALI	33
B.2.2. INVESTIMENTI IMMATERIALI	41
B.2.3. CONSULENZE	41
B.2.4. FORMAZIONE	42
B.2.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	43
ULTERIORI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE E PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ	

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.

Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.

Nello studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente.

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione. Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- *settore di attività*
- *breve storia*
- *struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni*
- *risultati conseguiti.*

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- *le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).*
- *presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)*
- *gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).*

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO.

A.1.DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Annotazioni	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

<i>TIPO DI POSSESSO</i>					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	TOTALE SAU AZIENDALE ettari	<i>Di cui irrigua ettari</i>
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
<i>Eventuali annotazioni</i>					

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Abitazione (nel centro aziendale)			
Stalla bovini struttura in muratura e metallo			
Stalla bovini struttura in materiali economici			
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.			
Porcilaia: struttura in muratura e metallo			
Pollaio: struttura in muratura e metallo			
Pollaio: struttura in materiali economici			
Conigliera: struttura in muratura			
Conigliera: gabbie di allevamento			
Ovile: struttura in muratura			
Ovile: struttura in materiali economici			
Fienile: struttura in muratura			

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Fienile struttura in materiali economici			
Magazzino o rimessa			
Tettoia o capannone			
Concimaia in muratura			
Vasca raccolta liquami			
Silos prefabbricati a platea			
Silos interrati			
Cantina			
Frantoio			
Caseificio			
Pozzo			
Invaso irrigazione			

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Installazione fissa per irrigazione			
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro			
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica			
Serra: struttura in metallo e/o copertura in vetro			
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica			
Serra: copertura in plastica			
Altro			

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nello studio di fattibilità

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo Euro	Anno di acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo Euro	Anno di acquisto

ES.

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>UM (kw, ml, ecc)</i>	<i>DIMENSIONE</i>	<i>Valore a nuovo</i>	<i>Anno di acquisto</i>
<i>Trattrice gommata</i>	<i>Kw</i>	<i>160</i>	<i>80.000,00</i>	<i>2006</i>

Nella relazione di accompagnamento (studio di fattibilità) bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrassio	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di piante	Costo impianto Euro	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciuolo, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nello studio di fattibilità.. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro utilizzato per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri A.4.1 – A.4.2 – A.4.3 – A.4.4)

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate/previste
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part –time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 – A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità di questo documento.

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nello studio di fattibilità, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'avvio dell'iniziativa proposta all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

A.4.PRODUZIONE

Se l'azienda è già in attività indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio

media degli ultimi tre anni
(scegliere una sola alternativa)

In caso contrario formulare delle previsioni di resa e prezzo secondo quanto specificato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata in coltura principale e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)
Totale								

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendale. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità di questo documento

A.4.2. **PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATI : VEGETALI**

Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita .

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)
Totale					

** (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

NELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DIMOSTRARE CON DATI AZIENDALI O BIBLIOGRAFICI LE RESE DI TRASFORMAZIONE

A.4.3. *PRODUZIONI ANIMALI*

Indicare le principali produzioni animali specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto (euro)	Importo (€)
Totale					

**(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)*

Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ*Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni*

ATTIVITA'	FATTURATO (€) NETTO IVA
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Contoterzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documenti aventi uguale forza probatoria.

A.5.MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altro	
Totale	100%

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Eestero	
Totale	100%

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo aziendale che l'imprenditore ha intenzione di realizzare. Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa	Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali)	
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)	
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)	
Capitale Fisico	dimensione aziendale (SAU aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)	

Arce funzionali dell'impresa	Punti di forza	Punti di debolezza
immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
massa critica (volumi di produzione/vendita)		
Offerta	qualità (presenza di produzioni certificate)	
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)	
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)	
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)	

Arce funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

	Contesti	Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di sbocco/approvvigionamento, ecc.)		
Territoriale	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

Contesti		Opportunità	Minacce
Altro			

B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il Piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)

La sezione B.1.3 – Riposizionamento strategico richiede di indicare sinteticamente gli Obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di sviluppo e quali sono i Risultati attesi.

I suddetti Obiettivi e Risultati devono far riferimento ad un arco temporale di massimo 3 anni. Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.

Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

B.2. GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

Vanno inseriti gli investimenti del Piano aziendale che l'imprenditore si impegna a realizzare in azienda

B.2.1. INVESTIMENTI MATERIALI

Sintetica descrizione degli investimenti in terreni, immobili rurali, macchine agricole, bestiame ed impianti arborei previsti per la realizzazione del Piano.

B.2.1.1 Terreni

Indicare eventuali incrementi della superficie condotta rispetto alla situazione iniziale.

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI	PROPRIETA' ettari acquistati	AFFITTO ettari presi in fitto	ALTRO ettari	TOTALE SAU (variazione assoluta) ettari	Di cui irrigua ettari
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
<i>Eventuali annotazioni Inserire l'anno in cui si realizza</i>					

B.2.1.2 Immobili rurali

Evidenziare eventuali realizzazioni e/o ammodernamenti di immobili, per ciascuna tipologia, indicando il numero e la dimensione totale.

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Abitazione (nel centro aziendale)				
Stalla bovini struttura in muratura e metallo				
Stalla bovini struttura in materiali economici				
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.				
Porcilaia: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in muratura e metallo				
Pollaio : struttura in materiali economici				
Conigliera: struttura in muratura				
Conigliera: gabbie di allevamento				
Ovile: struttura in muratura				
Ovile: struttura in materiali economici				
Fienile: struttura in muratura				

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Fienile struttura in materiali economici				
Magazzino o rimessa				
Tettoia o capannone				
Concimaia in muratura				
Vasca raccolta liquami				
Silos prefabbricati a platea				
Silos interrati				
Cantina				
Frantoio				
Caseificio				
Pozzo				
Invaso irrigazione				

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Installazione fissa per irrigazione				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica				
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro				
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastici				
Serra: copertura in plastica				
Altro				

B.2.1.3 Macchine agricole

Indicare eventuali acquisti di nuove macchine agricole.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

Nella relazione di accompagnamento (studio di fattibilità) bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato relativo all'acquisto preventivi relativi a listini aggiornati delle case costruttrici liberamente consultabili (es.su disponibili su internet.)

B.2.1.4 Bestiame

Indicare l'eventuale acquisto di nuovo bestiame.

Tipologia bestiame	N°. Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Vacche da Latte		
Altre Vacche		
Vitelli fino a 6 mesi		
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello		
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento		
Bovini da 2 anni e più da Macello		
Bovini da 2 anni e più da Allevamento		
Tori		
Bufali <1 anno		
Bufali da 1 a <2 anni		
Bufale da 1 a <2 anni		

Tipologia bestiame	N° . Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Bufali 2 anni e più		
Bufale 2 anni e più non hanno partorito		
Bufale che hanno partorito		
Altre bufale 2 anni e più		
Pecore		
Arieti		
Altri ovini		
Ovini di età superiore ai 10 mesi		
Capre		
Becchi		
Altri Caprini		
Caprini di età inferiore ai 10 mesi		
Equini di età Superiore ai 6 Mesi		
Asini di età Superiore ai 6 Mesi		
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Suini da Ingrassio		
Lattonzoli		
Magroni		
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg		
Verri		
Polli da Carne		
Galline Ovaiole		

Tipologia bestiame	N° . Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Altri Avicoli		
Altri Volatili		
Coniglie Madri (Fattrici)		
Api (Numero Arnie)		
Altro		

B.2.1.5 Impianti arborei

Indicare l'eventuale realizzazione di nuovi impianti arborei.

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Costo di impianto (euro)	Anno in cui si effettua l'impianto
TOTALE			

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciolo, Castagneto,

Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di impianto deve essere analiticamente documentato nello studio di fattibilità. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1 eventualmente aumentate con gli ettari acquistati o presi in affitto.

B.2.2. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Selezionare eventuali investimenti immateriali previsti dal Piano.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO IMMATERIALI	SI/NO	Anno di realizzo	
Software supporto produzione			
Software supporto gestione aziendale			
Altro Software			
Sito internet pubblicitario			
Sito internet vendita (e-commerce)			
Brevetti			
Marchi aziendali			
Certificazioni di qualità			
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori			% della PLV
Accordi commerciali			% della PLV
Altro			

B.2.3. CONSULENZE

Selezionare i servizi di consulenza che si prevede di acquistare per la realizzazione del Piano.

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	SI/NO	Anno di realizzo
Tecnica agronomica		
Inserimento di controlli di qualità		
Commercializzazione dei prodotti		
Commercializzazione estera		
Partecipazione a sistemi di tracciabilità di filiera		
Presentazioni di prodotti e marketing		
Consulenza economico/ contabile		
Altro		

B.2.4. FORMAZIONE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento che si intendono seguire

attestati/ qualifiche/ abilitazioni che si intendono conseguire	istituto/ente di formazione che rilascia la qualifica	anno previsto di conseguimento	livello di importanza per l'avvio e la gestione dell'iniziativa proposta		
			alto	medio	basso

B.2.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle due colonne successive indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aaaa	Data fine gg/mm/aaaa	Durata giorni

Nella sezione B.2.5 il giovane imprenditore compila il Cronoprogramma del Piano di sviluppo aziendale. Va descritta ciascuna fase con l'indicazione de i tempi di realizzazione. Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti del Piano.

<i>Descrizione della fase</i>	<i>Data inizio gg/mm/aa</i>	<i>Data fine gg/mm/aa</i>	<i>Durata giorni</i>
<i>Realizzazione serra compreso impiantistica interna</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/09/09</i>	<i>210</i>
<i>Acquisto trattrice e carello</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/05/09</i>	<i>90</i>

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere con maggiore dettaglio le informazioni inserite nel il Piano che il giovane si impegna a realizzare. Nello studio vanno esplicitate quindi tutte le ipotesi che sottendono la compilazione del Piano.

Prezzi e produzioni –

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- *le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili sul sito www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)*
- *i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;*
- *Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.*

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi, costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI PER IL PIANO AZIENDALE
I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)

per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500

Vigneti per uva da vino	450
Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungai in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16
Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Sono ammesse tolleranze dell'ordine del 20% in più o meno da giustificare opportunamente in sede di studio di fattibilità (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale

economie di scala ecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nello studio di fattibilità, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

Descrizione colture

Altri cereali-----grano saraceno, miglio, panico, sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere-----bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee-----lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche-----giaggiolo, luppolo, zafferano, anice, camomilla, capperi, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali-----batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo-----si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale-----ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose-----salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei-----erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate-----loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, veccia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante-----vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli-----pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri-----pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata-----albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale-----actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai-----, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO C = Ax B
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	
A. Requisiti soggettivi del richiedente (il titolare dell'azienda ovvero il rappresentante legale della società)				
A1. Titolo di Studio	5	laurea in Scienze agrarie o forestale o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1	
		diploma perito agrario o agrotecnico	0.6	
		Altro titolo di livello universitario o di scuola Media Superiore	0.5	
		Altro	0.2	
		Nessuno	0	
A2. Sesso	4	Femminile	1	
		Maschile	0	
A3. Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	3	attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	1	
		attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura non indicati al punto precedente	0.5	
		nessuno	0	
A4. Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto d'insediamento	2	si	1	
		no	0	
sub-totale a)		14		
B. Requisiti oggettivi della costituenda azienda				
B1. Dimensione Azienda	8	oltre 10 ettari	1	
		da 5 a 10 ettari	0.8	
		fino a 5 ettari	0.6	
B2. Ubicazione Azienda	5	Terreni ubicati prevalentemente nelle macroaree A3, C, D1, D2	1	
		in altre aree	0	
B3. Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M.n. 26.078 del 28.12.2007)	3	SI	1	
		NO	0	
B4. Tecniche di coltivazione e/o allevamento (*)	6	Adesione dell'azienda oggetto d'insediamento alla Misura F "Agroambientale" del PSR Campania 2000-2006 e/o alle misure 214, ovvero 215 del PSR Campania 2007-2013	1	
		presenza di produzioni a marchio (DOC, DOCG, DOP, IGP, certificazione biologica)	0.8	
		altro	0	
sub-totale b)		22		

(*) alla data di presentazione della domanda

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO C= AXB
DESCRIZIONE	PESO A	INDICAZIONE	VALORE B	
C. Validità del piano				
C1. Coerenza degli obiettivi del Piano con la situazione di partenza e l'analisi SWOT	10	alta	1	
		media	0.5	
		nulla	0	
C2. Coerenza fra investimenti ed obiettivi del Piano	10	alta	1	
		media	0.8	
		nulla	0	
C3. Accuratezza nell'illustrazione dei contenuti	4	molto accurato	1	
		sufficientemente accurato	0.5	
		non accurato	0	
C4. Adeguatezza del cronoprogramma	8	adeguato	1	
		non adeguato	0	
C.5 Completezza nella compilazione	4	completo	1	
		incompleto	0	
C.6 Innovatività del Piano aziendale	8	alta	1	
		media	0.5	
		nulla	0	
C.7 Capitale umano	7	alta	1	
		media	0.5	
		nulla	0	
C.8 Diversificazione	6	alta	1	
		media	0.5	
		nulla	0	
C.9 Sostenibilità ambientale	7	alta	1	
		media	0.5	
		nulla	0	
sub-totale C)	64			
TOTALE (a + b + c)	100			

C1. Coerenza degli obiettivi del Piano con la situazione di partenza e l'analisi SWOT	Valutare il grado di coerenza fra gli obiettivi e risultati attesi del Piano (par. B.1.3) e la situazione di partenza dell'azienda (cap. A) e l'analisi SWOT (par. B.1.1 e B.1.2)
C2. Coerenza fra investimenti ed obiettivi del Piano	Valutare il grado di coerenza fra gli investimenti contenuti nel Piano (par. B.2) e gli obiettivi e risultati attesi del Piano (par. B.1.3)
C3. Accuratezza nell'illustrazione dei contenuti	Attraverso la lettura del paragrafo B.1 La strategia di sviluppo dell'azienda, valutare il grado di accuratezza con cui sono illustrati la Diagnosi interna, gli Scenari esterni ed il Riposizionamento strategico
C4. Adeguatezza del cronoprogramma	Valutare attraverso l'analisi del cronoprogramma (par B.1.4) l'adeguatezza dello stesso ad essere utilizzato quale strumento per la gestione del progetto e per le eventuali azioni di controllo (Regolamento 1974/06 punto 3)
C.5 Completezza nella compilazione	Valutare attraverso la completa lettura del Piano che le richieste informative siano state completamente esaudite.
C.6 Innovatività del Piano aziendale	Valutare l'innovatività del Piano aziendale riferendosi alle scelte di investimento che riguardano il prodotto, il processo e/o l'organizzazione aziendale (capitolo B): <ul style="list-style-type: none"> • adesione a marchi e/o certificazioni di qualità • introduzione di sistemi di automazione • miglioramento della logistica aziendale • introduzione di nuovo prodotto • introduzione di nuovi macchinari o attrezzature • miglioramento della rete di commercializzazione • riconversione varietale e/o miglioramento genetico • rinnovo macchine e/o attrezzature esistenti • Informatizzazione della gestione aziendale
C.7 Capitale umano	Valutare il grado di priorità che l'imprenditore associa agli investimenti per migliorare il capitale umano (capitolo B): <ul style="list-style-type: none"> • frequenza di corsi di specializzazione per l'imprenditore • formazione per il personale •
C.8 Diversificazione	Valutare il grado di priorità che l'imprenditore associa agli investimenti per diversificare l'attività ed il rischio (capitolo B): <ul style="list-style-type: none"> • internazionalizzazione • filiera corta • introduzione di nuove aree di business •
C.9 Sostenibilità ambientale	Valutare il grado di priorità che l'imprenditore associa agli investimenti per migliorare la sostenibilità ambientale della propria azienda (capitolo B): <ul style="list-style-type: none"> • produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili • risparmio energetico, idrico, e miglioramento del paesaggio • interventi per l'ambiente ed il benessere degli animali •